

PASSIONE GIALLOBLU



TRENTINO

GIACCA
COSTRUZIONI ELETTRICHE
self+ Plus



CAF ACLI
dove tutto è più semplice

MARFCHIOL
Pelle e Comodità in Trentino

BANCA PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



MAGAZINE UFFICIALE DELL'A.C. TRENTO 1921 S.R.L.

Anno 7 | Numero 1



enthoFin





MAIN PARTNER



TOP PARTNER



SOMMARIO

07	L'EDITORIALE Centro di gravità permanente	28	I PROSSIMI AVVERSARI Fiorenzuola e Padova
09	L'INTERVISTA – Pasquale Giannotti "Dallo Ionio alle Alpi"	29	AMARCORD FIORENZUOLA Storia di una salvezza ai play out
16	L'INTERVISTA - Joan Moll Moll "Il calcio è vita"	30	AMARCORD PADOVA Piacer figlio d'affanno
18	IL PUNTO SUL MERCATO	32	LE PROSSIME PARTITE
20	IL POSTER DEL TRENTO	33	SETTORE GIOVANILE
24	I TABELLINI DALLA 18° ALLA 23° GIORNATA	37	PILLOLE GIALLOBLÙ





Buon Carnavale

dall' A.C. Trento 1921



CENTRO DI GRAVITÀ PERMANENTE

L'editoriale



**Giovanni
Ceschi**

Il debutto di *Passione gialloblù* con la nuova squadra editoriale, il 17 dicembre scorso, non avrebbe potuto essere più felice: è coinciso con una vittoria per 4 a 1 sul Larnerossi Vicenza che non ha precedenti negli annali aquilotti. Trionfo ai titoli di coda del 2023 che purtroppo si è incastonato come gemma preziosa in un periodo per nulla felice, con sei sconfitte in sette gare dopo Mantova (altra gioia memorabile perché assaporata al Martelli di fronte al rullo compressore del campionato, non senza meriti almeno per lo spirito di sacrificio) e prima del pareggio con il Novara di quindici giorni fa, tutto nervi e carattere.

In mezzo un inizio di 2024 che dire complesso è dire poco, segnato dall'esonero di Bruno Tedino e dall'opportunità d'esordire in serie C offerta al tecnico della Primavera Joan Moll Moll. Ora come ora c'è da registrare nella colonna "buone notizie" un altro paio di prime volte per il campionato in corso: il primo pareggio esterno, ottenuto a Legnago con una prestazione coriacea anche se al termine di una gara non proprio memorabile (finora in trasferta erano state solo vittorie o sconfitte) e – soprattutto – il primo doppio pareggio di fila, forse poco corroborante per via della regola dei tre punti a vittoria ma indizio che la squadra sta ritrovando equilibri smarriti nel recente passato.

Come leggere queste ultime prestazioni? Con la logica di un centro di gravità da cercare e trovare al più presto. Che non ci costringa a cambiare così spesso opinione sulle cose e sulla gente. Difficile prescindere, nel valutare l'attuale stagione alla 23ª giornata, da una difficoltà a imporre il proprio gioco, da una episodicità realizzativa e da una mancanza di continuità che è appunto evidenziata dalla statistica: pochi pareggi, appena sei, e rarissime vicende di gara invertite in corsa (a dire il vero, sia nel bene sia nel male). Ora che il mercato invernale è concluso, vedremo il vero volto degli aquilotti e sarà una scoperta rapida perché dopo l'odierna sfida con il Fiorenzuola incombono due trasferte ravvicinate a Padova e Lumezzane, seguite da Pergolettese al Briamasco e Pro Sesto al Breda. A fine febbraio avremo quasi certamente le idee più chiare. Speriamo anche in un centro di gravità che ci faccia capire in quale direzione leggere la classifica di questa terza avventura consecutiva di serie C.

Nel numero che vi accingete a sfogliare, le interviste al neo-arrivato Pasquale Giannotti – cui è dedicata la copertina – e al neo-mister, il punto sul mercato invernale e sul settore giovanile, gli amarcord dedicati ai prossimi avversari (protagonisti di due spareggi vinti dagli aquilotti) e a Fernando Bruno Milanesi, mitica ala aquilotta d'inizio anni Settanta, approdato nel paradiso dei calciatori qualche giorno fa assieme a Rombo di tuono.



ANNO 7 - NUMERO 1

Magazine ufficiale dell'A.C. Trento 1921 S.r.l

Editore

A.C. Trento 1921 S.r.l
Via R. da Sanseverino, 41
38121 Trento (TN)
ufficiostampa@actrento.com
0461 524993

Direttore Responsabile

Giovanni Ceschi

Coordinamento Editoriale

Massimiliano Cordin

Testi

Luca Avancini
Giovanni Ceschi
Massimiliano Cordin

Contenuti Marketing

Barbara Ribauda

Progetto Grafico

Alessio Biagini

Foto

Michael Giacca
Carmelo Ossanna

Stampa

Grafiche Dalpiaz S.r.l.
Via Stella, 11b
38123 Ravina (TN)

Autorizzazione numero 3 del 19 marzo 2018. Registrato presso il Tribunale di Trento. Spedizione in abbonamento postale

Chiuso in redazione

30.01.2024



“Dallo Ionio alle Alpi”

Sapori del Maso è un marchio esclusivo di DAO Cooperativa. Scopri tutta la linea nei **SUPERMERCATI CONAD** della rete.



Scopri il maso nella sua essenza, quella di un luogo in cui si incontrano **TERRA, UOMO e TRADIZIONI.**

Tratti semplici che delineano il calore di un ambiente in cui l'amore genera bontà, sapori genuini scanditi dai ritmi della natura.

Buoni, come una volta.



l'origine della tua spesa

PASQUALE GIANNOTTI

Luca Avancini

Due strade che sembravano già così vicine in estate si sono incrociate solamente sotto la neve. Pasquale Giannotti è persona abituata a guardare alle cose del calcio e della vita con realismo e fiducia, e non potrebbe essere diversamente, visto che ha lasciato il sole avvolgente dello Ionio, per le montagne fredde e imbiancate del Trentino. Oltre mille chilometri di viaggio, undici ore abbondanti al volante della sua auto percorse quasi d'un fiato lungo l'Autostrada Adriatica, per potersi presentare in tempo al primo allenamento in gialloblù. «Ho fatto solo un paio di soste, ma non mi sono mai fermato più di cinque minuti. Avevo fretta di conoscere i miei nuovi compagni», confida sorridendo. E scoprire un mondo tutto nuovo. «In effetti è stato un gran cambiamento, anche di clima; l'impatto però è stato buono, ho trovato un gruppo unito che lavora con lo spirito giusto. Mi sono ammalato subito, forse per via del fatto che non ero abituato al freddo, ma adesso sto bene fisicamente. Mi mancano un po' di minuti nelle gambe, ma sento che la condizione sta crescendo, giorno dopo giorno».

VERSATILITÀ

Centrocampista classe 1999, prodotto del settore giovanile del Crotonese, Giannotti è nato a una trentina di chilometri dalla città pitagorica, nella vicina Cirò Marina. Ha nella versatilità il suo vero punto di forza, perché può occupare più di una posizione in mezzo al campo, sia giostrare da mediano che da mezzala destra, e all'occorrenza pure da ala. «Ho ricoperto un po' tutti i ruoli, a parte il centrale di difesa. So adattarmi alle esigenze del mister». Calciatore brevilineo, rapido, abile a districarsi negli spazi stretti e nell'uno contro uno, era stato rinchiodato già in estate da Tedino che però lo ha potuto allenare solo una manciata di giorni prima dell'avvicendamento in panchina con Joan Moll Moll. «Dispiace, sono scelte della società. Io sono arrivato qui comunque con grandi aspettative, felice della scelta fatta». Con il Crotonese di Lamberto Zauli, quarto nel girone C di Lega Pro, non aveva trovato troppo spazio, solo otto presenze, nessuna da titolare. «Dovevo partire a settembre, il fatto di essere rimasto non mi ha aiutato». Trento può diventare così l'occasione per rilanciare una carriera che deve ancora decollare compiutamente.



PROFILO

Nato a Cirò Marina (Crotonese) il 5 giugno 1999, Giannotti cresce nelle giovanili del Crotonese prima di fare il suo esordio tra i professionisti con la maglia del Rende nella stagione 2018-2019. Con i biancorossi colleziona 47 presenze in due stagioni tra campionato di Lega Pro e Coppa Italia. L'anno successivo approda alla Virtus Francavilla, sempre in Serie C, scendendo in campo 27 volte con la maglia della squadra pugliese. Nel 2021-2022 torna al Crotonese, dove colleziona 38 presenze tra Serie B e Coppa Italia prima di passare, nel gennaio 2023, in prestito per sei mesi al Monopoli dove si è reso protagonista, disputando anche i play off di Serie C. In questa prima parte di stagione ha indossato la maglia del Crotonese, collezionando 10 presenze tra campionato e coppa Italia.

#GIANNOTTIRISPONDE

Soprannome Pako	Squadra del cuore Milan
Film o serie tv preferita La casa di carta	Cantante preferito Lazza
Un pregio Sono altruista	Un difetto Talvolta irascibile
Piatto preferito Pasta al forno	Social preferito Instagram
Idolo calcistico Kakà	Sogno nel cassetto Giocare in serie A con il Milan

RADIO

Dolomiti

www.radiodolomiti.com

348.5140444

Radio Dolomiti - Trento

Radio Dolomiti

PADEL

La vita di Giannotti però non è legata esclusivamente al calcio. «Mi piace moltissimo giocare a padel – ammette –. Ho conosciuto questo sport qualche anno fa e da quel momento non ho più smesso di giocare. Quando ero ancora in Calabria, durante l'estate, alcuni amici mi hanno chiesto di partecipare ad un torneo e da allora me ne sono innamorato. È uno sport molto intenso e divertente che può essere praticato da tutti, anche da coloro che non lo hanno mai messo in pratica. Appena arrivato a Trento mi sono subito informato sui campi di padel presenti in città e con piacere ho scoperto che anche qui è un'attività praticata da molti. Probabilmente in estate, quando con il calcio saremo in pausa, proverò alcuni dei campi trentini. Anche perché, visto che è uno sport dinamico, permette, pur divertendosi, di tenersi in allenamento».



Un ringraziamento speciale a Padel Hall Trento - Mattarello per la disponibilità dimostrata.

ENERGIA

Prima però c'è da ripartire. «Dopo il cambio di panchina scattano sempre degli stimoli forti, adesso sta a noi trasformare questi stimoli in energia positiva - spiega Giannotti -. Moll? È un tecnico preparato e ha le idee chiare, gli piace che la squadra abbia il possesso palla, e che giochi sempre in maniera propositiva. Mi ha colpito molto la sua voglia di lavorare. Sono convinto che possa fare bene.» Dovrà dare un'identità tattica marcata e linee di gioco più riconoscibili. «Già prima di venire a Trento la squadra mi aveva fatto un'ottima impressione. Nonostante il mancato trasferimento, l'avevo seguita comunque in Tv tante volte. Credo le sia mancata solo un po' di continuità. Ma le prestazioni ci sono state. La classifica poi è ancora piuttosto corta, e può cambiare in fretta. Fare meglio della passata stagione è sicuramente un obiettivo alla portata di questo Trento, perché ha tanti giocatori di qualità». Uno abita proprio di fronte a lui, stessa abitazione, stesso piano. È Cristian Pasquato. Quasi un segno del destino.

PROMESSE

Ha scelto la maglia gialloblù per tornare protagonista. Dopo la trafila tra i giovani, Giannotti si era fatto le ossa a Rende in Serie C: due stagioni maiuscole, tanto che l'allenatore biancorosso di allora, Bruno Trocini, oggi alla Reggina in D, lo aveva voluto portare con sé al Francavilla. Il successivo ritorno in riva allo Ionio, al suo Crotona nel 2021-2022, si era caricato di promesse. In parte mantenute se pensiamo alle 23 presenze nell'ultimo campionato in B dei rossoblù. «Una stagione difficile, la squadra era appena retrocessa dalla A e c'erano tante aspettative, ma è stata comunque un'esperienza

straordinaria. Ricordo bene l'emozione nel match d'esordio, il derby con la Reggina». Poi, lo scorso gennaio, il trasferimento al Monopoli, segnato da una positiva seconda parte di stagione (13 presenze, 2 gol e 1 assist), che non gli ha permesso però di rientrare nei radar di Zauli durante lo scorso girone d'andata. Adesso però c'è una altra stimolante opportunità, in una realtà tutta nuova, almeno per lui. «Il girone A? Le differenze mi paiono più ambientali che tecniche. Il calcio in fondo è uguale a tutte le latitudini. Al Sud c'è tanto coinvolgimento e passione, ma anche qui ci sono piazze importanti che hanno seguito e tradizione».

PASSIONI

Tifosissimo del Milan e di Kakà, «l'idolo di quando ero ragazzino, anche se il giocatore che mi piace di più in questo momento è Federico Chiesa».

Appena saputo del trasferimento, Giannotti ha subito acquistato due biglietti per San Siro, uno per sé e uno per la fidanzata che l'ha accompagnato a Trento, per godersi la gara dei rossoneri con la Roma, i gol francesi di Adli, Giroud ed Hernandez, con cui la squadra di Pioli ha sconfitto quella di Mourinho. «Un'occasione che non potevo certo lasciarmi scappare», racconta. Ma non c'è solo calcio nel mondo di Giannotti, che segue con passione qualsiasi sport. «Mi piacciono parecchio sia la pallavolo che il basket, so che qui il livello di entrambe le società è molto alto. Qualche giorno fa sono andato a vedere la partita di campionato tra Trentino Volley e Power Volley Milano. Devo ammettere che vedere dal vivo grandi campioni della pallavolo mi è piaciuto moltissimo. Ci tornerò sicuramente, come andrò a vedere anche l'Aquila Basket».



ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA SULLE PISTE? SCEGLI ITASNOW!

La polizza sci facile e veloce di **ITAS Mutua**
che ti protegge dagli imprevisti sulla neve.

itasnow.it



DA
2,50 €
AL GIORNO

 **ITASNOW**
Instant insurance by ITAS Mutua

Scansiona il QRcode
e attiva la polizza!



ITASNOW è un prodotto ITAS Mutua.
Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su itasnow.it



DELUXE PARTNER

 **BANCA PER IL TRENINO-ALTO ADIGE**
BANK FÜR TRENINO-SÜDTIROL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 **MARCHIOL**
Persone Competenze Soluzioni

CAF ACLI
dove tutto è più semplice



LARENTIS LORENZ
PARTNER D'ACCIAIO E D'ALLUMINIO


**GRUPPO
GIOVANNINI** SRL

self+
Plus

 **RISTO3**



PLATINUM PARTNER

 **GIACCA**
COSTRUZIONI ELETTRICHE
Illuminiamo il presente, progettiamo il futuro

 **GIACCA**
CARPENTERIA

 **enthofin**

 **HABITAT**
UFFICIO

JOAN MOLL MOLL

Luca Avancini

Sprigiona energia, Joan Moll Moll. Conversare con il quarantunenne tecnico di Ciutadella de Menorca è come giocare a flipper. Ogni parola rimbalza e produce un suono, ogni traiettoria verbale corre veloce e cozza provocando un ricordo, una sensazione, ogni pallina scintillante gira, gira e gira ancora, fino ad accendere una suggestione, attivare una emozione. Nel suo immaginario calcistico naviga e fluttua davvero di tutto. Trento è diventata la sua occasione, per portare la sua idea di pallone oltre i lembi in cui è rimasta a lungo confinata. La società ha puntato su questo allenatore innovativo per risalire la corrente. Una scommessa, non un azzardo. Ma per cambiare rotta bisogna avere il coraggio di osare ed è proprio quello che sta facendo Joan Moll Moll.

IL CALCIO È VITA

La sua narrazione calcistica è scolpita dalla passione del lavoro febbrile di ogni giorno in campi lontani dai riflettori. Una storia che si nutre delle sue ossessioni calcistiche. Viene da una terra scabra ed essenziale, Moll Moll, e ha imparato a coltivare l'arte della pazienza. «La mia è una storia di crescita continua, di ricerca, di voglia di superarmi, giorno dopo giorno. Ho respirato calcio sin dalla nascita - racconta sorridendo -. Mio padre è stato uno dei giocatori più conosciuti di Minorca, l'attaccante con più reti all'attivo della squadra locale. E anch'io, dopo la scuola, ho trascorso tutti i pomeriggi della mia infanzia, sempre con il pallone tra i piedi, in mezzo a una strada, un cortile, insieme agli amici». Il Trentino è stato innanzitutto una scelta d'amore. «A Minorca ho conosciuto la mia attuale compagna di vita, sette anni fa. L'ho seguita a Rovereto, lì è nata anche nostra figlia, Ginevra». Moll Moll fa amicizia con Marco Melone che lo porta sulle sponde del lago di Levico, prima tappa del suo percorso in Italia. Il Covid frena slanci e progetti, così Joan deve tornare a Minorca, al Mercadal, società che disputa la quarta serie spagnola. Una stagione di formazione prima del ritorno, stavolta al Trento. Riparte dagli under 14 «Un'esperienza molto importante: non avevo mai lavorato con calciatori così giovani».

IN GIALLOBLÙ

Nella stagione successiva guida la selezione under 17 gialloblù, poi quest'anno la società gli affida la panchina della Primavera. Scelta premiata dai risultati perché i giovani aquilotti sono in piena corsa per un posto nei



Joan Moll Moll ha assunto il ruolo di allenatore dell'A.C Trento 1921 lo scorso 10 gennaio.

play off. L'esonero di Bruno Tedino apre nuovi e inattesi scenari. Dovrebbe essere una soluzione temporanea, e invece si ritrova ancora seduto sulla panchina della prima squadra. «Non me l'aspettavo, sono sincero, ma è quello che ho sempre inseguito, e mi sento preparato per sfruttare al meglio questa opportunità. Mi sono messo a disposizione di tutti con tanto entusiasmo, tanta voglia, consapevole che si tratta di una grande responsabilità. Ho fiducia nel mio lavoro, nei giocatori, nella società e nel direttore. Sono qui per fare bene, ma sono anche realista, e dove potremo arrivare ce lo dirà solo il tempo. Non posso promettere risultati, quello che posso garantire è la dedizione, la passione, l'amore per questo lavoro. Nel frattempo cerco di dare il massimo, consapevole che il prossimo allenamento, la prossima partita, saranno sempre i più importanti del campionato». Pensare a costruire e non a gestire, il suo mantra.

STILE DI VITA

Uno specchio nel quale si riflette l'esperienza umana. Ecco cos'è per lui il calcio. «Uno stile di vita, una continua evoluzione, un mezzo e non un fine, il mezzo per trasformarci in persone migliori, aiutandoci ad affrontare la vita, imparando a migliorare dai momenti difficili. Il calcio può darti e toglierti tutto in un attimo, ma ti costringe a metterti in gioco, a dare il meglio di te in ogni circostanza. Per questo è fondamentale un atteggiamento positivo di fronte ad ogni situazione, ma anche avere l'energia necessaria per vivere ogni momento al meglio ed essere in grado di credere in noi stessi, in tutto ciò che facciamo e negli altri, per creare i migliori contesti di apprendimento. Perché la vita è un continuo imparare e non esiste una situazione uguale ad un'altra». I giocatori hanno recepito la carica e l'entusiasmo dell'allenatore iberico, ne hanno raccolto gli input. Da giocista convinto ha trasmesso consapevolezza e autostima allo spogliatoio. «Il calcio è uno sport fatto di persone, le emozioni e il coinvolgimento sono fondamentali. Devi dare tutto te stesso a un giocatore, se vuoi ottenere il massimo da lui. Tenendo sempre ben presente che ogni giocatore è diverso da un altro e che non puoi trattare tutti allo stesso modo. Solo attraverso la conoscenza reciproca si può creare il giusto feeling e far emergere una relazione virtuosa all'interno del gruppo. Quel tipo di relazione che non va mai forzata, ma che deve fluire naturalmente».



Joan Moll Moll durante la consueta conferenza stampa allo Stadio Briamasco di Trento.



Joan Moll Moll nel 2018 durante un allenamento diretto in Giappone come Direttore Tecnico del F.C. Barcelona.

ISPIRAZIONE

Il calcio insomma è una musica aperta, capace di accogliere in sé qualsiasi suono stimolante. Indipendentemente dalla sua origine e dalla sua provenienza. È tutta una storia di connessioni. E diventa fondamentale saper dialogare con un mondo ampio, variegato. «Mi piace pensare che i giocatori si divertano in campo, si relazionino tra loro attraverso la palla. È questa la mia idea di calcio: un gioco propositivo e positivo, molto dinamico, dove tutti sappiano come muoversi, smarcarsi, come dare continuità alla manovra». Rivelatrice in questo senso è stata l'esperienza al Barcellona, la più proficua sotto ogni punto di vista. Perché il Barcellona è prima di tutto «una filosofia di vita», ammicca Moll Moll. «Mi ha detto tanto a livello professionale e personale». Un'ispirazione, un indirizzo, più ancora che un sistema o un modulo da seguire. «Io non credo troppo nei moduli, bisogna essere intelligenti, capire e adattarsi alle diverse situazioni di gioco. La cosa più importante è mettere i giocatori nelle condizioni per potersi esprimere al meglio, in qualsiasi situazione.» Perché il calcio non è matematica, non è un sport dove è associato che vinca il migliore. Un centimetro di troppo, un ciuffo d'erba, una rotazione imperfetta, un errore che si tramuta in infinite possibilità. Abituarsi alla variabilità aiuta. E il maestro si chiama Pep Guardiola. «Il numero uno. Ha saputo adattare la sua idea di gioco dovunque sia andato, anche in campionati molto diversi tra loro. Perché la sua idea, i suoi principi partono innanzitutto dalla persona, e alla persona ritornano in ogni momento».

Guarda l'intervista completa su YOUTUBE



IL PUNTO SUL MERCATO

aggiornato
al 30 gennaio
2024



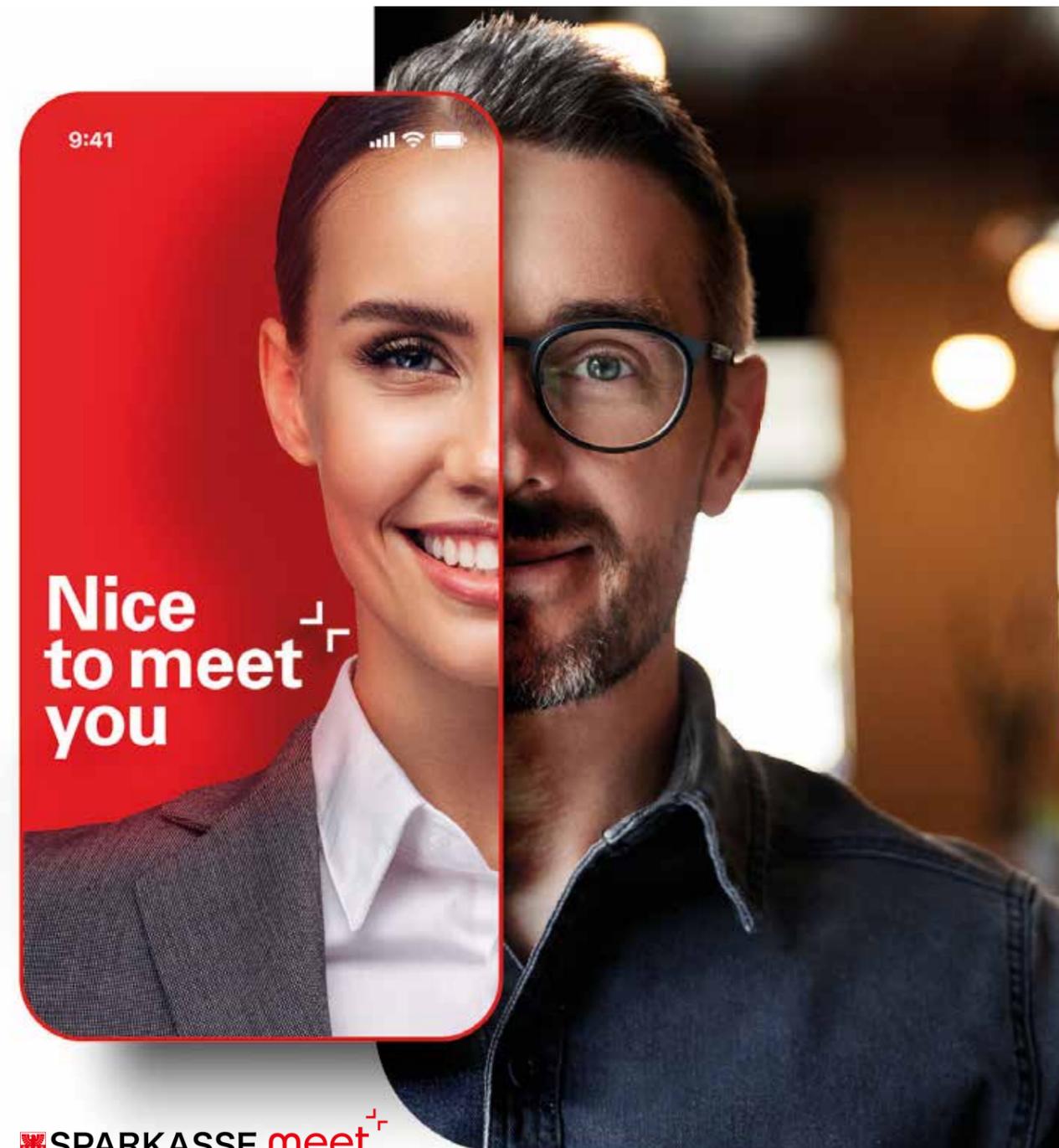
PASQUALE
GIANNOTTI



JONATHAN
NGOCK ITALENG



ANTONIO
SATRIANO



SPARKASSE meet⁺

La consulenza a distanza di Sparkasse.

Con il nostro nuovo servizio,
il tuo consulente ti è vicino
ovunque ti trovi.



800 378 378 | info@sparkasse.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili sul sito sparkasse.it e presso le filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano.



tu sogna... al resto
ci pensiamo noi

mp service srl

edilizia & impianti
mpservicetrento@gmail.com



S+ SPAZIO
+SOLUZIONI
+IDEE



Self Plus+

1500 m² di esposizione tra domotica, energie rinnovabili, nuove tecnologie e tanto altro.
Distribuzione di materiale elettrico sia per professionisti che per privati.

Ci trovi in Via di Campotrentino, 50
Lunedì-Venerdì orario continuato 7.30-19.00 | Sabato 8.00-12.00



GRUPPO
GIOVANNINI

Professionisti del materiale elettrico dal 1942

www.gruppogiovannini.it

self+
Plus



GOLD PARTNER



I TABELLINI DALLA 18^a ALLA 23^a GIORNATA

GIORNATA 18 | TRENTO - L.R. VICENZA 4-1 (3-1)

RETI: 21'pt Rada (T), 26'pt Ferrari (V), 40'pt Attys (T), 41'pt Anastasia (T), 25'pt Petrovic (T)
 TRENTO (3-5-2): Russo; Vitturini, Ferri, Obaretin; Frosinini, Di Cosmo (45' Brevi), Sangalli, Rada, Vaglica; Attys (24' Terrani), Anastasia (24' Petrovic). A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Trainotti, Pasquato, Galazzini, Ruffato, Barison. Allenatore: Bruno Tedino

VICENZA (4-3-3) Massolo; De Col, Laezza; De Maio (1' Golemic), Greco (21' Costa); Ronaldo (1' Proia), Rossi, Tronchin (1' Talarico); Della Morte (1' Pellegrini), Jimenez, Ferrari. A disposizione: Siviero, Confente, Cavion, Valietti, Lattanzio, Ilerardi, Sandon, Fantoni.
 Allenatore: Aimo Diana

ARBITRO: Sig. Ermes Fabrizio Cavaliere di Paola
 ASSISTENTI: Massimiliano Starnini di Viterbo e Markiyon Voytyuk di Ancona
 IV UFFICIALE: Alessandro Pizzi di Bergamo
 NOTE: Pomeriggio invernale. Cielo sereno. Temperatura attorno ai 4°. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 22'pt Rada, 40' Di Giorgio, 45'pt De Col, 6' Greco, 14' Anastasia. Angoli 4-3. Recupero: 1'+2'. Totale spettatori: 1700 circa



GIORNATA 20 | TRENTO - TRIESTINA 0-1 (0-0)

RETI: 44' Minesso
 TRENTO (3-5-2): Russo; Barison (21' Vitturini), Ferri, Obaretin; Frosinini Rada, Sangalli, Di Cosmo (21' Giannotti), Garcia Tena; Petrovic, Anastasia (37' Brevi). A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Ercolani, Trainotti, Pasquato, Galazzini, Ruffato.
 Allenatore: Bruno Tedino

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic; Germano, Moretti, Struna, Anzolin; Pierobon (18' Gunduz), Correia, Vallocchia (43' Minesso); D'Urso, Finotto (33' El Azrak), Vertainen. A disposizione: Diakite, Agostino, Ciofani, Kozlowski, Fofana, Rizzo, Crosara, Pavlev.
 Allenatore: Attilio Tesser

ARBITRO: Sig. Andrea Calzavara di Varese
 ASSISTENTI: Marco Porcheddu di Oristano e Michele Colavito di Bari
 IV UFFICIALE: Edoardo Gianquinto di Parma
 NOTE: Pomeriggio invernale. Cielo nuvoloso. Temperatura attorno ai 2°. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 29'pt Di Cosmo, 36'pt Germano, 35' Garcia Tena, 27' Rada. Angoli 6-13. Recupero: 1'+4'. Totale spettatori: 1300 circa



GIORNATA 19 | TRENTO - RENATE 1-0 (1-0)

RETI: 30'pt Tremolada
 RENATE (3-5-2): Fallani; Auriletto, Alcibiade, Possenti; Anghileri (45' Bosisio), Esposito (39' Gasperi), Baldassin, Currarino, Bracaglia; Bianchimano (21' Sorrentino), Tremolada (39' Garetto). A disposizione: Ombra, Procaccio, Rolando, Iacovo, Nicolini, Pellegrino.
 Allenatore: Alberto Colombo

TRENTO (3-5-2): Russo; Vitturini (40' Galazzini), Ferri, Obaretin; Di Cosmo (28' Pasquato), Attys, Sangalli, Rada, Vaglica (20' Terrani); Petrovic, Anastasia. A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Ercolani, Trainotti, Brevi, Ruffato, Barison.
 Allenatore: Bruno Tedino

ARBITRO: Sig. Fabrizio Ramondino (Palermo)
 ASSISTENTI: Andrea Barcherini di Terni e Carmine De Vito di Napoli
 IV UFFICIALE: Lorenzo Massari di Torino
 NOTE: Pomeriggio freddo. Cielo nuvoloso. Temperatura attorno ai 13°. Campo in discrete condizioni. Ammoniti: 3'pt Rada, 2' Attys, 36' Esposito, 48' Gasperi. Espulso: 38'pt Bracaglia. Angoli 5-1. Recupero: 3'+5'. Totale spettatori: 400 circa.



GIORNATA 21 | ATALANTA U23 - TRENTO 1-0 (0-0)

RETI: 39'pt Bonfanti
 ATALANTA UNDER 23 (3-4-1-2): Vismara; Del Lungo, Bonfanti, Varnier; Regonesi, Gyabuaa (16' Mallamo), Muhameti (37' Mendicino), Palestra; Cortinovis (16' Capone); Cisse (16' De Nipoti), Di Serio (37' Dia). A disposizione: Dajcar, Avogadri, Berto, Italeng, Solcia, Masi, Falleni. Allenatore: Francesco Modesto.

TRENTO (4-2-3-1): Russo; Frosinini (33' Vitturini), Garcia Tena, Ferri, Vaglica (40' Obaretin); Di Cosmo, Sangalli; Anastasia, Pasquato, Attys (27' Giannotti); Petrovic. A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Ercolani, Galazzini, Brevi, Ruffato, Benallal. Allenatore: Joan Moll Moll.

ARBITRO: Alolfo Baratta di Rossano.
 ASSISTENTI: Daniele Sbardella di Belluno e Simone Della Mea di Udine.
 IV UFFICIALE: Akash Jose' Maria Nuckchedy di Caltanissetta.
 NOTE: Pomeriggio freddo. Cielo nuvoloso. Temperatura attorno ai 2°. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 26' Garcia Tena, 39' Russo. Angoli 6-2. Recupero: 1'+4'. Totale spettatori: 330 circa.

GIORNATA 22 | TRENTO - NOVARA 1-1 (0-1)

RETI: 3'pt Bonaccorsi, 40' Rada
 TRENTO (3-4-1-2): Russo; Barison, Garcia Tena, Obaretin; Frosinini (1' Anastasia), Sangalli, Di Cosmo, Giannotti; Pasquato (10' Rada); Petrovic (10' Italeng), Attys (18' Terrani). A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Trainotti, Ferri, Galazzini, Vaglica, Brevi, Vitturini. Allenatore: Joan Moll Moll

NOVARA (3-5-2): Desjardins; Bonaccorsi, Lancini, Lorenzini; Boccia, Di Munno Ranieri (37' Ngamba), Calcagni (26' Schiro), Urso; Vilhjalmsson (26' D'Orazio), Corti (37' Scappini). A disposizione: Boscolo Palo, Menegaldo, Donadio, Ongaro, Catania, Speranza, Gerbino, Migliardi, Caradonna, Ngamba. Allenatore: Giacomo Gattuso

ARBITRO: Sig. Erminio Cerbasi di Arezzo
 ASSISTENTI: Luigi Ingenito di Piombino e Angelo Tomasi di Lecce
 IV UFFICIALE: Edoardo Gianquinto di Parma
 NOTE: Pomeriggio invernale. Cielo sereno. Temperatura attorno ai 2°. Campo in discrete condizioni. Ammoniti: 46' Scappini, 47' Giannotti. Espulsi: 19' Moll Moll. Angoli 2-4. Recupero: 1'+4'. Totale spettatori: 1000 circa.



GIORNATA 23 | LEGNAGO SALUS - TRENTO 0-0 (0-0)

LEGNAGO SALUS (4-3-1-2): Fortin; Pelagatti, Martic, Motoc, Boci; Zanetti (35' Mbakogu), Diaby; Viero (35' Van Ransbeeck), Franzolini; Giani (26' Svidercoschi), Rocco (26' Sambou). A disposizione: Businarolo, Tosi, Hadaji, Sbambato, Travaglini, Ruggeri, Muteba, Casarotti, Noce, Buric, Zandrea. Allenatore: Massimo Donati

TRENTO (3-4-2-1): Russo; Trainotti, Ferri, Obaretin; Vitturini (1' Frosinini), Di Cosmo, Sangalli, Giannotti; Terrani (22' Anastasia) Attys (14' Petrovic); Italeng. A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Pasquato, Garcia Tena, Galazzini, Vaglica, Satriano, Brevi, Rada, Barison. Allenatore: Francesco Cuzzolin

ARBITRO: Davide Gandino di Alessandria.
 ASSISTENTI: Matteo Lauri di Gubbio e Antonio Alessandrino di Gubbio
 IV UFFICIALE: Paolo Isoardi di Cuneo
 NOTE: Pomeriggio freddo, cielo nuvoloso, temperatura attorno ai 6°. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 1'pt Vitturini 33'pt Rocco, 33'pt Di Cosmo, 6' Cuzzolin, 16' Viero, 30' Trainotti. Angoli 8-1. Recupero: 1'+4'. Totale spettatori: 300 circa..



Un dono dell'Eccellenza trentina per le squadre ospiti al "Briamasco"



*“Dalla purezza dei ghiacciai eterni
alle tavole dei migliori ristoranti”*



SILVER PARTNER



- 
 Esclusivamente
in vetro
100% riciclabile
- 
 Sorgente
incontaminata
d'alta quota
- 
 Minimamente
mineralizzata e
povera di nitrati
- 
 Scelta dalla
più raffinata
ristorazione
- 
 Acqua ufficiale
Associazione
Italiana Sommelier



I NOSTRI PROSSIMI AVVERSARI

FIORENZUOLA



- | | |
|-------------------------|-----------------------|
| PORTIERI | CENTROCAMPISTI |
| 1 Matteo Sorzi | 5 Jacopo Nelli |
| 22 Johan Guadagno | 7 Yuriy Gonzi |
| DIFENSORI | 10 Davide Di Quinzio |
| 2 Davide Gentile | 27 Luca Mora |
| 3 Mattia Maffei | 29 Mattia Musatti |
| 4 Simone Potop | 30 Felice D'Amico |
| 6 Andrea Bondioli | 32 Enrico Di Gesù |
| 17 Alessandro Silvestro | 77 Roberto Beretta |
| 19 Christian Sussi | ATTACCANTI |
| 20 Riccardo Oddi | 9 Thomas Alberti |
| 23 Riccardo Nava | 13 Assane Seck |
| 26 Michele Cremonesi | 14 Edoardo Oneto |
| 28 Giorgio Brogni | 18 Fabio Ceravolo |
| 38 Stefano Reali | 21 Mattia Morello |
| | 90 Nicola Anelli |

ALLENATORE
Luca Tabbiani

PADOVA



- | | |
|-------------------------|-----------------------|
| PORTIERI | CENTROCAMPISTI |
| 1 Antonio Donnarumma | 6 Lorenzo Crisetig |
| 22 Pablo Mangiaracina | 7 Kevin Varas |
| 99 Alessandro Zanellati | 8 Pietro Fusi |
| DIFENSORI | 10 Igor Radrezza |
| 2 Filippo Delli Carri | 11 Jacopo Dezi |
| 3 Marco Perrotta | 15 Nicolò Bianchi |
| 4 Francesco Belli | 58 Carmine Cretella |
| 5 Giovanni Leoni | ATTACCANTI |
| 12 Luca Crescenzi | 17 Alessandro Capelli |
| 14 Luca Villa | 19 Simone Palombi |
| 26 Niko Kirwan | 20 Mattia Bortolussi |
| 30 Giulio Favale | 21 Michael Liguori |
| 72 Carlo Faedo | 30 Luca Zamparo |
| | 77 Simone Russini |
| | 90 Mattia Tordini |

ALLENATORE
Vincenzo Torrente

FIORENZUOLA: STORIA DI UNA SALVEZZA AI PLAY OUT

Giovanni Ceschi

Sia con il Fiorenzuola sia con il Padova la storia gialloblù racconta di uno spareggio. Quello con i piacentini dell'Arda ha sancito l'ultima salvezza tra i professionisti ottenuta sul campo dagli aquilotti prima dell'era Giacca.

EPILOGO DI UN ANNO DIFFICILE

Correva il 2001-2002: al termine di un torneo complicato il Trento chiudeva la regular season della C2 girone B – all'epoca in edizione verticale, triveneto-emiliano-adriatica – con 32 punti, quintultimo e costretto alla coda dei play out contro il Fiorenzuola, penultimo. La drammatica sfida-salvezza fu programmata in gara doppia a Fiorenzuola, domenica 19 maggio, e poi al Briamasco, sette giorni dopo. Il presidente Chini, per non lasciare nulla al caso, decise di portare gli aquilotti in ritiro a Salsomaggiore fin dal pomeriggio di mercoledì: l'Albergo Astro di Tabbiano Terme accolse la rosa aquilotta al gran completo, agli ordini di Luciano Miani, allenatore subentrato a Claudio Terzulli alla fine del dicembre 2001.



Punizione dell'attaccante rumeno Calin

GAROFALO DI RIGORE

L'andata vede il Velodromo "Pavesi" gremito, con ampia rappresentanza trentina: aquilotti molto concentrati e capaci d'ingabbiare per gran parte della gara la prevedibile aggressività dei piacentini, consci di giocarsi gran parte delle possibilità di salvezza sul terreno amico. Al 30° della ripresa la svolta: Garofalo raccoglie uno spiovente lungo di Chiavaro e s'involta verso la porta avversaria, inducendo al fallo da rigore l'estremo rossonero Bertaccini. Pesantissimo il conseguente pallone che lo stesso attaccante s'incarica di trasformare con impeccabile battuta che s'infilta nell'angolino alto. Esultano i

numerosi supporter gialloblù e preparano il ritorno un po' meno inquieti e cautamente festanti.



Garofalo dal dischetto consegna mezza salvezza agli aquilotti

BENTROVATO TABBIANI

Minima adrenalina – e nessuno se ne lamenterà – nell'1-1 finale del Briamasco, grazie al rapido vantaggio trentino: foglia morta di Mantovani su punizione al 2°, cui risponde Merloni al 41°. Gli aquilotti celebrano la sesta vittoria in sei spareggi della loro storia. Nessuno poteva immaginare che sarebbe stato il canto del cigno gialloblù nel professionismo, fino alla salvezza ottenuta nel torneo 2021-2022, settimo spareggio vinto con la Giana Erminio. Vent'anni esatti dopo. E i corsi e ricorsi non sono finiti: nell'undici di partenza dell'andata a Fiorenzuola mister Miani aveva schierato Luca Tabbiani, centrocampista genovese che è l'attuale allenatore dei piacentini.



Coreografia degli Ultras Trento al Velodromo "Pavesi" (fotoservizio Ceschi)

CI HA LASCIATO FERNANDO BRUNO MILANESI, IL MITICO "CARAFFA"

Se n'è andato lo stesso giorno del grande Gigi Riva. Difficile pensare a una semplice coincidenza. Bruno Milanese portava sulle spalle lo stesso numero di maglia, l'undici, e in campo recitava nello stesso ruolo, ala sinistra. Non aveva la potenza di Rombo di tuono, ma Milanese era un giocatore di talento e un attaccante di razza. L'immagine che ritraeva il suo gol vincente con l'Udinese, in un Briamasco ribollente di tifo, e le braccia al cielo, mentre il pallone gonfia la rete, era diventata iconica. Tanto da meritarsi la copertina del vinile del mitico inno aquilotto "Trento vai". Nato a Desio nel 1945 e cresciuto nelle giovanili del Milan, a Trento era arrivato nell'estate del 1969. Sarà tra i protagonisti della promozione in C, nella mitica Valdagno, con la squadra guidata da Giorgio Bozzato. In gialloblù giocherà ben 4 stagioni, collezionando 119 presenze e 15 reti.



La rete di Milanese all'Udinese divenuta copertina del vinile.

TRENTO-PADOVA, PIACER FIGLIO D'AFFANNO

Giovanni Ceschi

A Trento, terra di montagna, ogni conquista è una scialata. Nel calcio poche e centellate le gioie, che come insegna il grande Leopardi sono forse per questo ancora più belle. La storia delle sfide con il Padova ne è perfetta dimostrazione: negli ultimi 44 anni una sola grande soddisfazione, impressa a caratteri d'oro nella storia aquilotta.

LO SPAREGGIO DI VERONA

Serie C2 1979/80: alla fine del campionato il Trento è secondo insieme ai biancoscudati, dietro al Modena promosso direttamente in C1. Allo stadio Bentegodi di Verona venerdì 13 giugno, festa di Sant'Antonio, davanti a oltre ventimila spettatori di cui "appena" cinquemila di fede gialloblù, gli aquilotti di Bruno Baveni trionfano ai calci di rigore al termine di un drammatico 2-2 nei tempi regolamentari (Lutterotti e Marchei, dal dischetto Joriatti, Bertocchi, Prati, Lutterotti e Parlato). Una gioia immensa, capace di fendere come un lampo la storia in chiaroscuro del Trento, che nei successivi vent'anni avrebbe disputato altri tre spareggi per la promozione o la salvezza (nel 1985 contro l'Ospitaletto a Mantova, nel 1994 contro l'Aosta a Pavia, nel 1998 contro il Sassuolo a Varese) aggiudicandosi la vittoria immancabilmente ai calci di rigore.



13 giugno 1980: Marchei di testa porta il Trento sul 2 a 1 in un Bentegodi gremito.



Vignetta di Spagnolli per celebrare il rigore parato da Pelosin all'Appiani

DIGIUNO DALL'OTTANTA

Ma con il Padova sono stati spesso dolori. Un semplice dato statistico basterà a metterlo in luce: dallo spareggio di Verona il Trento non ha più battuto il Padova in campionato. Non solo: da allora un solo campionato ha visto gli aquilotti imbattuti con i biancoscudati, perché in tutti gli altri tornei i nostri eroi ci hanno rimesso le penne almeno una volta, in casa o in trasferta. L'eccezione risale al torneo di C1 1986/87, in panchina Paolo "Ciapina" Ferrario. Quell'avventura era iniziata in modo memorabile con due vittorie contro Reggiana e Rimini che avevano proiettato i gialloblù al vertice della graduatoria, benché per una sola settimana (che in C1 rimarrà comunque ineguagliata): per la gara col Monza, valida per il primato, il Briamasco era gremito di oltre quattromila spettatori, di cui settecento abbonati: i brianzoli con un secco 3-0, firmato da un giovane Casiraghi, riportarono l'ambiente con i piedi per terra, ma l'attesa intorno agli aquilotti permaneva alta.

PELOSIN EROE DELL'APPIANI

All'andata, nel mitico "Appiani" a due passi dalla Basilica del Santo, tribune spioventi a strapiombo sul prato e gremite ai limiti dell'inverosimile, la gara fu una specie d'assedio: i patavini, guidati da Buffoni, attaccarono per tutta la gara e le occasioni nel primo tempo fioccarono come la neve di quegli inverni anni '80. Mariani, Valigi, Coppola, Fabbri si alternavano al tiro con costanza preoccupante e il gol sembrava nell'aria. Alla fine del primo tempo l'impressione era d'averla scampata bella, anche perché il Trento aveva fatto capolino fuori dalla propria metà campo solo con un contropiede di Gregoric, fermato in dubbio fuorigioco. La svolta tanto attesa dall'indivoltato pubblico biancorosso arriva al 2° minuto della ripresa: Ruffini crossa in area da sinistra, Pelosin in uscita sfiora appena il pallone, più nettamente il centrocampista Bianchi che – per dirla con espressione usurata – non faceva nulla per rimanere in piedi. Rigore che avrebbe retto con difficoltà all'odierna prova del VAR, ma tant'è. Colpevole di una potenziale svolta nefasta, Pelosin – esperto di rigori, in quella stagione – si superava respingendo d'istinto, di piede, il tiro di Coppola. E nonostante le numerose azioni successive, il risultato sarebbe rimasto inchiodato sullo zero a zero.

GREGORIC SANTIFICA LA FESTA

Al ritorno per l'arrivo del Padova, domenica 3 maggio 1987, è indetta la festa gialloblù: quella in cui tutti, anche gli abbonati, sono chiamati a pagare. I biancoscudati con 42 punti sono secondi, a due lunghezze dal Piacenza capolista e incalzati a tre punti dalla Reggiana; gli aquilotti veleggiano ancora nelle zone nobili, ottavi con 28 punti insieme al Rimini e in piena lotta per qualificarsi alla Coppa Italia dei grandi. Epoca in cui la regola dei 2 punti a vittoria rendeva il pareggio assai più appetibile di oggi. E pareggio sarà, in un Briamasco gremito in ogni ordine di posti (capienza oltre i cinquemila, assai maggiore di quella attuale di 3500). Il Trento schiera Quironi, Terzi, Gabrielli, Grani, Vitillo, Venturi, Tinti, Telch, Gregoric, Mauro, Tintisona. Nonostante gli aquilotti siano messi in campo da Ciapina con una sola punta, e con l'importante rientro della Freccia di Egna dopo cinque mesi da un grave infortunio, la prima mezz'ora è di fuoco. I biancoscudati faticano a impostare il proprio gioco, mentre i gialloblù sfiorano più volte il vantaggio che trovano, meritatissimo, al 27': Tinti pennella un perfetto calcio d'angolo per la deviazione vincente di Gregoric sotto la curva degli Ultras in delirio. Nel secondo tempo il Trento sfiora il doppio vantaggio con una traversa di Gabrieli, che avrebbe chiuso la contesa, mentre il Padova piano piano si rior-

ganizza trovando il pareggio ancora su calcio d'angolo con un colpo di testa di Emilio Da Re. Preludio al suo approdo in gialloblù con la maglia del Trento. I sogni di Coppa si sarebbero infranti con la sconfitta di Piacenza, ma il Trento conclude comunque quel campionato – forse il migliore di C1 negli anni '80 – a metà classifica con 32 punti.



Nella sequenza di Dino Panato, Gregoric supera Benevelli portando in vantaggio il Trento al Briamasco.

LE PROSSIME PARTITE DEL TRENTO

25^a 10 - 02 - 2024 18.30
PADOVA vs TRENTO STADIO EUGANEO

26^a 13 - 02 - 2024 18.30
LUMEZZANE vs TRENTO STADIO TULLIO SALERI

27^a 18 - 02 - 2024 18.30
TRENTO vs PERGOLETTESE STADIO BRIAMASCO

28^a 24 - 02 - 2024 18.30
PRO SESTO vs TRENTO STADIO ERNESTO BREDA

PARTNER TECNICI



Rimani aggiornato sul calendario su
www.actrento.com



SETTORE GIOVANILE

Intervista a Davide Tessaro

Arrivato a Trento lo scorso luglio, assumendo il ruolo di responsabile tecnico del settore giovanile, Davide Tessaro si è subito calato nella realtà gialloblù. Diventando un punto di riferimento per calciatori, allenatori e genitori. Dopo l'esperienza a Lecco, prima come responsabile scouting e poi come responsabile dell'area tecnica all'interno della prima squadra, ha scelto Trento perché «qui ci sono le condizioni per costruire un progetto davvero importante». È diventato papà da poco per la seconda volta, oltre che direttore sportivo a livello professionistico nello scorso dicembre:



Davide Tessaro ha assunto il ruolo di responsabile tecnico del settore giovanile dell'A.C. Trento 1921 nel luglio 2023.

TESSARO, A CHE PUNTO SONO GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI AD INIZIO ANNO?

«Direi buono. Le squadre del settore giovanile sono tutte in linea con quanto prefissatoci qualche mese fa. Per quanto riguarda la Primavera, come già detto a settembre, vogliamo raggiungere la zona playoff e, al momento, vi siamo all'interno».

SODDISFATTO QUINDI DI TUTTE LE CATEGORIE?

«Sì. Possiamo essere contenti sia per i risultati sia per il miglioramento dei singoli calciatori. Quest'anno abbiamo diversi atleti che giocano sotto età. Siamo, infatti, convinti che aggregarli a delle categorie superiori possa essere utile per la loro formazione calcistica, accelerandone il processo di crescita».

COSA OCCORRE AD UN GIOVANE CALCIATORE PER EMERGERE?

«In primis le qualità tecniche. Ovviamente, per riuscire a diventare un calciatore professionista, è necessario saper giocare bene a calcio. Ma non basta. Occorre avere anche la giusta mentalità, fame e voglia di sacrificarsi per arrivare in alto». (mc)



Scendi in campo con Marchiol

Siamo presenti nel Nordest come *distributori di materiale elettrico* specializzati nella fornitura di prodotti per:

- Impianti elettrici civili e industriali
- Automazione industriale
- Protezione e sicurezza
- Illuminazione
- Domotica
- Energie rinnovabili.

Ti aspettiamo in filiale a Trento in via delle Palazzine, 107.



CONOSCIAMO GLI AQUILOTTI

Seguici su **TikTok**

Daniel Puzic

Soprannome?

Puso

Età e luogo di nascita?

17 anni, Kraljevo (Serbia)

Ruolo e numero di maglia?

Centrocampista, 8

Da quanto sei al Trento?

Da due stagioni

Descriviti in 3 parole

Ambizioso, sereno e tranquillo

Giocatore preferito del Trento

Cristian Pasquato

Canzone che ascolti prima di una partita?

Nonstop di Drake

Videogioco preferito?

F1

Qual è il ricordo più bello che hai con la maglia del Trento?

La mia rete, realizzata all'ultimo minuto, nella partita contro l'Arezzo

Sogno nel cassetto?

Debuttare nella Nazionale serba.

Mateo Stankov

Soprannome?

Teo

Età e luogo di nascita?

16 anni, Vinica (Macedonia)

Ruolo e numero di maglia?

Terzino destro, 2

Da quanto sei al Trento?

Da quattro stagioni

Descriviti in 3 parole

Solare, ambizioso e simpatico

Giocatore preferito del Trento

Ruggero Frosinini

Canzone che ascolti prima di una partita?

Fendi Belt di Shiva e Paky

Videogioco preferito?

Fortnite

Qual è il ricordo più bello che hai con la maglia del Trento?

Il mio debutto con la Primavera in questa stagione

Sogno nel cassetto?

Giocare nella Nazionale macedone.

Haroune Benallal

Soprannome?

Ben

Età e luogo di nascita?

18 anni, Rovereto

Ruolo e numero di maglia?

Centrocampista, 4

Da quanto sei al Trento?

Da sei stagioni

Descriviti in 3 parole

Altruista, intelligente e simpatico

Giocatore preferito del Trento

Mattia Sangalli

Canzone che ascolti prima di una partita?

Don't Worry di Madcon

Videogioco preferito?

Fifa

Qual è il ricordo più bello che hai con la maglia del Trento?

La convocazione in Prima Squadra ricevuta quest'anno

Sogno nel cassetto?

Diventare un giocatore professionista. (mc)



Nelle foto Puzic, Stankov e Benallal in azione

FOTO DI SQUADRA



PRIMAVERA



UNDER 17



UNDER 16

PASSIONE DI FAMIGLIA

Nel fumetto di Angelica Realdon il racconto di un pomeriggio al Briamasco.



PILLOLE GIALLOBLÙ

Massimiliano Cordin

LEONARDO DI COSMO OSPITE A DOMENICA SPORT

Al termine della partita pareggiata per 1-1 contro il Novara, il centrocampista del Trento Leonardo Di Cosmo ha preso parte alla trasmissione sportiva di RTTR, Domenica Sport. Durante il programma, in onda tutte le domeniche e condotto da Stefano Carta e Davide Maino, il calciatore ha spiegato: «contro il Novara siamo partiti un po' contratti ma nel secondo tempo abbiamo avuto una buona reazione, trovando la rete del meritato pareggio. Sono un giocatore al quale piace molto far segnare i propri compagni, piuttosto che realizzare personalmente una marcatura. Detto ciò, fare qualche gol in più con il Trento, mi farebbe sicuramente piacere. L'importante però è riuscire a trovare delle buone prestazioni collettive e raggiungere quanto prima il nostro obiettivo stagionale».



JONATHAN ITALENG E ANTONIO SATRIANO SI PRESENTANO

Dopo il loro arrivo a Trento, Jonathan Italeng e Antonio Satriano si sono presentati ai media locali. I due attaccanti, arrivati durante il mercato di gennaio, nella giornata di mercoledì 24, hanno risposto alle domande dei giornalisti della carta stampata che poi hanno pubblicato sui tre quotidiani locali le loro prime parole. Satriano è poi salito anche nella sede di Radio Dolomiti di via Missioni Africane, media partner del Club di via Sanseverino, per dialogare con lo speaker radiofonico, Mattia Chianchiano. «Qui ci sono le condizioni per fare bene – ammette Satriano –. Arrivo in gialloblù dopo un'esperienza estera complicata ma che comunque mi ha formato molto. Non vedo l'ora di dimostrare tutte le mie qualità». L'intervista completa è online sul canale YouTube dell'A.C. Trento 1921.



DEL PIERO: GOL IN RAPPRESENTATIVA LEGA PRO CON LA FIORENTINA

Una giornata da ricordare per Lorenzo Del Piero. L'attaccante gialloblù, grazie alle sue ottime prestazioni e i 5 gol già messi a referto in Primavera, è stato convocato dal CT Daniele Arrigoni nella rappresentativa Under 17 della Lega Pro. E, nell'amichevole disputata giovedì 25 gennaio al Viola Park contro la Fiorentina Under17, ha trovato anche la rete del 3-0 finale. Una soddisfazione per lui e per tutto il Club trentino, presente a Firenze, per prendere parte ad un workshop sul tema degli impianti e dei centri sportivi organizzato da Lega Pro, con il Presidente Mauro Giacca, il Consigliere di Amministrazione Alessandro Penasa e il Segretario Generale Riccardo Pasqualini. (Foto Lega Pro)



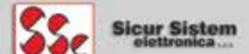
LA MERENDA GIALLOBLÙ

Una merenda a tinte gialloblù per far vivere un'esperienza ancora più avvincente a tutti i piccoli tifosi del Trento. In occasione delle ultime due gare interne contro Triestina e Novara, la società di via Sanseverino, in collaborazione con il proprio main partner DAO CONAD, ha offerto a tutti i piccoli gialloblù una buonissima merenda. L'iniziativa, che ha riscosso un forte interesse tra i presenti, sarà riproposta anche nelle prossime partite di Serie C in programma allo stadio Briamasco.





BRONZE PARTNER





visittrentino.info/sport

SPORT IS IN OUR NATURE



RESPIRA, SEI IN  **TRENTINO**